



CORPO FORESTALE DELLO STATO

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



Il Corpo Forestale dello Stato con la legge 6 febbraio 2004 n. 36, che ne definisce il nuovo ordinamento, affronta una nuova fase nella lunga vita dell'Amministrazione forestale italiana. Sono stati ridefiniti i compiti istituzionali, privilegiando la difesa del patrimonio agro-forestale italiano e la tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi. Il Corpo è stato posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'Interno per le questioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile.

Il C.F.S. svolge tradizionalmente funzioni di protezione del suolo, e più in generale dell'ecosistema naturale assicurando un presidio capillare dei territori rurali e montani.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali. Il territo-

rio rurale e montano è, infatti, rimasto il luogo elettivo di svolgimento delle sue attività. La tutela dell'ambiente e del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza alimentare) ed il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica sono le funzioni principali che il Corpo Forestale assicura al Paese.

I **compiti svolti** e sotto elencati riflettono il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

- polizia ambientale e forestale; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo per la tutela del territorio rurale e montano e delle sue componenti contro il dissesto idrogeologico. Tutela del paesaggio, della fauna (anti-bracconaggio e controlli sull'esercizio della caccia) e della flora, autoctona ed esotica, repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale di rifiuti, dell'inquinamento in acque interne. Repressione dei delitti contro la Pubblica ammini-

strazione nel campo delle opere pubbliche ambientali e forestali;

- Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia;
- controlli sulla corretta applicazione dei regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale;
- controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere, con particolare riferimento alle operazioni connesse all'emergenza BSE;
- sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale e nazionale (parchi e riserve naturali);
- tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale;
- pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile, con particolare riferimento al coordinamento ed al pronto intervento nella lotta attiva contro gli

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



- incendi boschivi; alla prevenzione ed allo spegnimento degli stessi con mezzi aerei; al controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteo-mont);
- attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali;
 - controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES);
 - sistema informativo della montagna;
 - attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste;
 - verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardan-
- ti la tutela della biodiversità vegetale ed animale;
- raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.
- Nel 2004 il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione articolata in:
- Ispettorato Generale con 14 Divisioni, 3 Servizi ispettivi, 1 Ufficio organizzazione, 1 Ufficio studi, 1 Ufficio centrale per la gestione ex ASFD, la Centrale operativa ed il Consiglio di Amministrazione;
 - 15 Coordinamenti regionali;
 - 76 Coordinamenti provinciali (con 76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF);
 - 17 Coordinamenti distrettuali; 1.150 Comandi di Stazione;
 - 15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
 - 19 Nuclei operativi e 25 Servizi certificazione CITES;
 - 31 Uffici di Amministrazione per la Gestione ex-ASFD;
 - 17 Centri Operativi Antincendio e 44 Distaccamenti e
- Gruppi meccanizzati A.I.B. (Antincendi boschivi);
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
 - Centro Operativo Aeromobili e 11 basi periferiche di elicotteri;
 - Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (NICAF);
 - Nucleo investigativo antincendi boschivi (NIAB);
 - Nucleo agro-alimentare e forestale (NAF);
 - Servizio cinofilo.
- Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2004, presenta una forza effettiva complessiva di 7.880 unità di personale distinti in:
- 457 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari, dei dirigenti e degli ispettori generali (ruolo ad esaurimento);
 - 6.958 unità di personale appartenente al ruolo degli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
 - 465 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, operatori e collaboratori.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



A decorrere dall'aprile 2005, è stata approvata, la nuova organizzazione centrale e periferica del Corpo Forestale dello Stato costituita da:

- Ispettorato Generale con 6 Servizi centrali e 15 Divisioni, 2 Uffici Ispettivi e 3 Reparti, 1 Ufficio per la biodiversità, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio studi e legislazione ed 1 Ufficio Relazioni Sindacali;
- 1 Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale;
- 15 Comandi regionali;
- 76 Comandi provinciali (con 76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF).

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'attività operativa svolta dalle unità territoriali, persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale. Assicura il controllo e il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali e garantire, in concorso con le altre Forze di Polizia, un adeguato livello di tutela e di sicurezza per i cittadini, anche attraverso la difesa di un ambiente salubre da trasmettere alle generazioni future.

L'attività operativa svolta nell'anno 2004 ha consentito di accertare 13.268 **reati**, rispetto ai 15.912 del 2003 (-16,6%), di cui 6.834 (+7,8%) contro persone identificate e 6.454 (-32,7%) contro autori ignoti.

A tale proposito i reati accertati nel settore degli incendi boschivi sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente (-41,1%) (4.662 nel 2004 contro i 7.920 nel 2003), ciò spiega la diminuzione relativa ai reati contro ignoti.

Altre variazioni di interesse sono nell'ordine: i fermi 30 (contro i 15 del 2003 +100%),

gli arresti 105 (contro 85 +23,5%), i sequestri penali 3.400 contro i 3.027 del 2003 (+12,3%), le persone denunciate 9.280 (+11,8%).

I settori che hanno evidenziato una diminuzione rispetto all'anno 2003 sono: incendi (-41%), frodi in danno dell'UE (-20%), tutela della flora (-17%) ed aree protette (-2,4%).

I settori in cui si è registrato un incremento dei reati rispetto al 2003, sono: inquinamenti (+12,2%), tutela del territorio (+11,6%), tutela della fauna (+9,4%) e discariche e rifiuti (+3,1%).

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***CORPO FORESTALE DELLO STATO****Tabella 1: Resti (Dati nazionali per settori d'intervento)**

Settore d'intervento	N.R. Persone identificate	N.R. contro ignoti	N.R. Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	3.200	358	3.558	4.665	1.007	32	8
Tutela della fauna	997	539	1.536	1099	1.282	90	5
Tutela della flora	42	21	63	55	23	5	0
Incendi	335	4.327	4.662	362	58	16	22
Aree protette	249	33	282	325	92	1	0
Discariche e rifiuti	841	249	1.090	1.143	496	111	2
Inquinamenti	172	39	211	203	44	3	1
Tutela della salute	35	4	39	28	57	28	0
Frodi in anno dell'UE	39	1	40	61	7	0	0
Tutela del patrimonio storico-artistico	12	2	14	20	2	0	0
Codice della strada	24	8	32	31	11	2	0
Stupefacenti	5	19	24	6	24	8	2
Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0
Altre disposizioni di legge a carattere penale	184	105	289	220	69	11	2
Codice Penale	699	729	1.428	1.062	228	53	39
Totale	6.834	6.434	13.268	9.280	3.400	360	105

- Nel corso del 2004, rispetto al 2003 il numero degli **illeciti amministrativi** accertati è sceso dai 42.537 dell'anno 2003 ai 39.083 del 2004 (-8%), mentre l'importo notificato è aumentato notevolmente passando da 19 milioni di euro a quasi 32 milioni (+68,1%).
- Nel 2004 i controlli effettuati sono stati 927.357, praticamente invariati rispetto al 2003 (-0,3%).

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



Tabella 2: Illeciti amministrativi (dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Numero illeciti accertati	Importo notificato	Sequestri amministrativi
Tutela del territorio	15.164	10.057.691,00	45
Tutela della fauna	5.210	1.808.405,00	660
Tutela della flora	4.235	921.542,00	421
Incendi	1.091	10.480.629,00	5
Aree protette	1.927	110.808,00	14
Discariche e rifiuti	4.825	6.234.387,00	27
Inquinamenti	418	409.217,00	2
Tutela della salute	93	160.090,00	3
Prodi in anno dell'U.E.	424	1.120.701,00	1
Tutela del patrimonio storico-artistico	4	455,00	0
Codice della strada	536	430.087,00	130
Stupefacenti	2	0,00	2
Telecomunicazioni	1	600,00	0
Altre disposizioni di legge a carattere penale	298	75.697,00	1
Codice Penale	25	2.458,00	1
Totale	39.083	31.812.768,00	1.312

L'esame disgiunto dei singoli ambiti di competenza risulta particolarmente esaustivo della vastità degli interventi.

I dati e le attività investigative effettuate indicano un aumento delle violazioni delle norme in materia **urbanistico-edilizia**, infatti nel 2004 sono stati accertati 1.964 illeciti contro i 1.466 del 2003 (+34%) e nel pascolo (+20,3%).

Sono invece diminuite le vio-

lazioni delle norme a **tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale** (-23,3%) e quelle relative al regolare esercizio delle attività estrattive (cave e torbiere -28%).

I sequestri penali in violazione alle norme relative al controllo sull'attività urbanistico-edilizia sono aumentati del 79,3% (da 386 del 2003 a **692** nel 2004)

Il presidio capillare del ter-

ritorio rurale e montano e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere gli illeciti ambientali che, molte volte, sono all'origine dei successivi dissesti idrogeologici. Sono state accertate 15.164 violazioni amministrative rispetto alle 17.417 dell'anno precedente (-12,9%), per un importo complessivo contestato ai trasgressori di circa 10 milioni di euro.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Le violazioni amministrative per gli illeciti movimenti di terra effettuati in zone di collina e montagna (vincolo idrogeologico) sono diminuite dalle 3.966 del 2003 alle 3.867 del 2004 (-2,5%).

Sono diminuite significativamente anche quelle effettuate per le illegali utilizzazioni del legname dei boschi da 8.313 a 6.026 (-27,5%)

Il Corpo Forestale, attraverso l'attività delle strutture operative, difende la vita biologica delle specie selvatiche autoctone ed esotiche ed i loro habitat naturali con il controllo sul corretto esercizio dell'**attività venatoria**, con l'**attività anti-bracconaggio** (L. 157/92), contro il **maltrattamento degli animali** (art. 544 ter C.P.) ed il **traffico illegale di specie di animali in via di estinzione o di loro derivati** (L. 150/92).

Questa attività caratterizza l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, contribuendo anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Nel 2004, in questo settore, sono stati accertati 1.563 reati con un aumento del 10% circa rispetto all'anno precedente (1.404). La quasi totalità 1.157 (+2,9%) hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassi-dermia), 148 (+56,9%) sono state effettuate per violazione alle norme riguardanti il maltrattamento di animali. Quelle in violazione alla legge sul controllo del **commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES)** sono aumentate del 21,6%.

Sono aumentati i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia: 1.282 (+9%) rispetto ai 1.179 dell'anno 2003.

Sono state accertate 5.210 violazioni amministrative (+1,3%) rispetto alle 5.142 dell'anno precedente, di cui, in particolare, 3.118 (+1,3%) effettuate in base alla legge sulla caccia ed antibracconaggio, 565 (-32%) per violazione della normativa sulla pesca in

acque interne, 367 (+23%) per violazione delle norme CITES - Convenzione di Washington, 454 (+13%) in materia di polizia veterinaria e 411 (+15%) per le norme relative al maltrattamento degli animali e alla prevenzione del randagismo.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato di circa 1,9 milioni di euro.

I sequestri amministrativi effettuati sono stati 660 (-10%) rispetto ai 725 del 2003.

Per la lotta al bracconaggio il Corpo Forestale è intervenuto con l'impiego del Nucleo operativo antibracconaggio (N.O.A.), con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul territorio nazionale che intervengono, attraverso i consueti servizi di sorveglianza, per il corretto esercizio della caccia.

Nel settore di **tutela della flora**, nel 2004, sono state elevate 4.235 sanzioni amministrative (-9%) per un importo di circa 1 milione di euro; 1.254 violazioni (+32%) in materia di raccolta di funghi e tartufi e 718

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



(-8%) per la tutela dei prodotti del sottobosco; un decremento del 15% delle violazioni (2.064) hanno riguardato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli; 1.254 violazioni (+32%) in materia di raccolta di funghi e tartufi e 718 (-8%) per la tutela dei prodotti del sottobosco.

Nel 2004 è continuata con rinnovato impegno l'azione di prevenzione e contrasto dei reati commessi in danno del patrimonio forestale nazionale.

I numerosi **incendi boschivi** sono innescati da molteplici e differenti comportamenti colposi e dolosi, spesso legati a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale nei contesti rurali e montani in cui si sviluppano.

L'attività di prevenzione e repressione dei reati di incendio boschivo è stata attuata in funzione dei fattori territoriali e

sociali e dei parametri che li influenzano nell'ambito delle singole e frammentate realtà di ciascuna provincia, con un approccio operativo diverso a seconda dei soggetti autori dei reati.

Dal ventaglio delle cause esaminate si rilevano, infatti, numerose tipologie di comportamenti colposi e dolosi che rendono complessa attuazione l'attività di accertamento in questo settore.

La difficoltà di operare in territori vasti, impervi e di difficile accesso, l'estrema rapidità o la ritardata capacità dei sistemi di innesco degli incendi di origine dolosa, l'elevato numero di incendi concentrato in un arco di tempo limitato, costituiscono ulteriori fattori che rendono particolarmente difficile l'arresto in flagranza di reato degli autori dei fatti delittuosi.

Negli ultimi tre anni, grazie all'istituzione del N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi) e dei Nuclei investigativi N.I.C.A.F. a livello centrale e i N.I.P.A.F. a livello

provinciale sono stati messi in atto più incisivi protocolli investigativi post evento che hanno dato esito positivo con l'emissione di diversi provvedimenti di custodia cautelare.

Nel 2004 si sono verificati 4.272 incendi, dimezzati rispetto ai 7.714 dell'anno 2003. I reati accertati sono stati complessivamente 4.662, di cui 335 con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Sono stati effettuati 22 arresti così distribuiti: 15 in Calabria, 3 in Toscana, 2 nel Lazio ed 1 in Campania e Liguria.

Nel 2004 è stato approfondito lo studio del fenomeno "incendi boschivi" e delle cause ad esso connesse. Nell'ambito di tale approfondimento sono state delineate alcune caratteristiche degli artefici dei fatti dolosi e colposi e dei moventi ad essi collegati.

Si è operato secondo diverse direttrici:

- verifica con gli Uffici territoriali dei dati acquisiti, scambio informativo ed approfondi-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***CORPO FORESTALE DELLO STATO**

- mento delle cause di origine degli eventi;
- verifica diretta di alcuni incendi boschivi di particolare entità e frequenza in diverse zone del territorio nazionale;
 - individuazione di province e aree sui cui concentrare attenzione specifica;
 - predisposizione di indicazioni operative per l'attività investigativa e preventiva degli Uffici territoriali;
 - realizzazione di una procedura informatica, a fini investigativi, operativi e statistici riguardante le cause d'origine del fenomeno e gli aspetti criminali connessi;
 - sviluppo della procedura per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
 - organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nelle attività d'indagine;
 - coordinamento a livello centrale (NICAF) delle attività svolte a livello periferico dai Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) e dalle altre strutture operative dell'Amministrazione impegnate in questo settore;
 - aggiornamento normativo relativo al sistema delle sanzioni amministrative;
 - adeguamento tecnologico delle apparecchiature e dei sistemi utilizzati.
- L'attuazione delle direttive impartite ha spinto le strutture territoriali ad intensificare le azioni di contrasto dei reati connessi agli incendi boschivi.

Tabella 3: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Notizie di reato contro i noti	Notizie di reato contro persone identificate	Notizie di reato totali	Sequestri penali	Persone denunciate	Arresti
Incendio boschivo doloso	2.132	46	2.178	26	41	12
Incendio boschivo colposo	345	12	517	9	206	4
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	852	10	862	9	8	1
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	241	68	309	3	72	0
Incendio generico	400	20	420	3	16	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	320	7	327	5	7	3
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	37	12	49	3	12	2
TOTALE	4.327	335	4.662	58	362	22

Gli illeciti amministrativi accertati nel settore incendi sono stati invece 1.091 contro i 1.595 del 2003 (-31,6%).

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***CORPO FORESTALE DELLO STATO****Tabella 4: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato in euro	Persone sanzionate
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.091	9.916.124,00	984
Incendio boschivo doloso	5	2.064,00	0
Incendio boschivo colposo	34	18.561,00	27
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	6	701,00	5
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	16	9.601,00	15
Incendio genetico	14	7.360,00	14
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	10	1.884,00	8
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	5	524.334,00	6
TOTALE	1.091	10.480.629,00	1.059

L'attività in tema di **contrasto agli illeciti smaltimenti ed al traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli discariche presenti prevalentemente nelle zone rurali e montane con indagini investigative di

maggiore complessità condotte dalle strutture operative.

I reati accertati sono stati 1.090 (+3,1%) rispetto ai 1.057 dell'anno precedente. In 841 di questi casi sono stati scoperti gli autori dei reati (+4%).

I 26 arresti sono così suddivisi: 17 in Campania (tutti nella

provincia di Napoli), 3 rispettivamente, in Abruzzo (tutti in provincia de L'Aquila), in Puglia (in provincia di Bari) e nel Lazio (2 in provincia di Rieti ed 1 in quella di Viterbo). I sequestri di discariche ed automezzi sono stati 496 rispetto ai 392 precedenti (+27%).

Tabella 5: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Notizie di reato contro i noti	Notizie di reato contro persone identificate	Notizie di reato totali	Sequestri penali	Arresti
Attuazione delle direttive EURATOM 80/835, 84/836, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 - Radiazioni	2	8	10	4	0
Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sugli imballaggi e rifiuti	247	821	1.068	451	9
Organizzazione di traffico illecito di rifiuti	0	12	12	41	17
TOTALE	249	841	1.090	496	26

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Le violazioni amministrative contestate sono state 4.825 (-11,6%), rispetto all'anno 2003, per un importo complessivo di 6,2 milioni di euro.

Tabella 6: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi- dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amministrativi accertati	Importo notificato in euro	Sequestri amm.vi accertati
Attuazione delle direttive EURATOM 80/835, 84/836, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 - Radiazioni	233	44.559,00	8
Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sugli imballaggi e rifiuti	4.581	6.183.633,00	19
Organizzazione di traffico illecito di rifiuti	11	3.195,00	0
TOTALE	4.825	6.234.387,00	7

Significativa è risultata anche l'attività effettuata in applicazione delle normative sulla prevenzione dell'**inquinamento idrico e atmosferico**, per la corretta utilizzazione agronomica e lo smaltimento delle acque di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari.

Le notizie di reato complessive sono state 211 (+12,2%), rispetto alle 188 dell'anno precedente, individuando in 172 casi gli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati 418 contro i 324 dell'anno precedente (+29%) per un importo di violazioni contestate nell'anno 2004 pari a circa 400 mila euro.

La tutela delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale che il Corpo Forestale assolve.

In tale settore, nel 2004, si è avuto un aumento dei reati accertati: 325 rispetto ai 289 dell'anno 2003 con un incremento pari al 18,2%.

Sono stati accertati 1.927 illeciti amministrativi (+123%) ed effettuati 92 sequestri penali (-15%).

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi spe-

ciali di settore, previste in campo ambientale.

Nell'ambito dei **controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro-alimentare e forestale** le notizie di reato sono state 40 rispetto alle 50 (-20%) dell'anno precedente; gli illeciti amministrativi 424 a fronte dei 760 del 2003 (-44%) ed i controlli 13.324 (-32%).

Per quanto riguarda l'attività di **controllo del territorio** il numero dei controlli effettuati nel 2004 per prevenire i reati è stato di 927.367 contro i 930.042 dell'anno precedente. Il numero di persone controllate è diminuito da 314.516 nel-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



l'anno 2003 a 305.476 nell'anno 2004 (-2,9%).

Nell'ambito del numero complessivo dei controlli l'incidenza percentuale varia secondo i settori di attività. Il Corpo Forestale dello Stato dal 1991 (realizzazione del Piano di controllo coordinato del territorio) concorre al sistema integrato di controllo del territorio in materia di ordine e sicurezza pubblica effettuando la sorveglianza nelle zone boscate e di montagna degli obiettivi sensibili (messi a punto nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e sicurezza pubblica) che il Corpo, di norma, sottopone ad ispezioni e vigilanza a fini istituzionali sulla base della distribuzione delle proprie strutture operative (in particolare modo, nel territorio rurale e montano) e delle funzioni e specializzazioni espletate:

- acquedotti, serbatoi, depositi, depuratori, impianti di sollevamento, invasi idrici, dighe e sorgenti; metanodotti; impianti radiotelevisivi e telefonici, ripetitori e ponti radio; impianti

elettrici, tralicci, cabine di trasformazione e distribuzioni, impianti eolici; depositi di carburante e di esplosivi;

linee ferroviarie;

- cave, miniere, torbiere, discariche in esercizio o abbandonate;
- casolari, masserie, abitati e frazioni di montagna abbandonati;
- rete viaria rurale, tratturi, trazzere, zone di transumanza;
- cantieri;
- boschi, aree protette, zone di alta frequenza venatoria;
- complessi turistici, residenziali e campeggi;
- zone archeologiche e di interesse architettonico.

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Coordinamenti del Corpo Forestale, soprattutto nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Basilicata, Molise, Puglia e Campania, sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai

C.P.O.S.P. al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, sopra descritti.

In questo periodo sono stati complessivamente effettuati 128.321 interventi di sorveglianza specifica, con turnazioni, in alcuni casi, h 24.

Il Corpo Forestale dello Stato partecipa ai servizi di **ordine pubblico** in concorso con le altre forze di Polizia. In particolare vengono svolti i servizi di vigilanza ai seggi elettorali, in occasioni di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche. Inoltre, in determinate occasioni, è chiamato ad effettuare posti di blocco e/o di controllo su disposizioni delle locali Prefetture.

Nell'ambito di ogni Coordinamento provinciale il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tale presenza consente un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia, nel manteni-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



mento dell'ordine e della sicurezza pubblica, in particolare nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del C.F.S. rispetto alle altre Forze di Polizia sfruttando le peculiarità e la professionalità del personale del Corpo.

Il numero pubblico di emergenza – 1515 – del Corpo Forestale dello Stato risponde alle diverse esigenze di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso richieste dai cittadini.

Nel 2004 complessivamente sono pervenute al numero di pubblica emergenza circa 50.000 segnalazioni per richieste d'intervento.

Sono stati effettuati 3.255 **interventi di soccorso** per alluvioni, frane e smottamenti, eventi sismici, ricerca di persone colpite da valanghe, ricerca e soccorso di persone disperse in territori rurali e montani e sulla neve.

Tra le attività istituzionali del Corpo Forestale dello Stato con il **servizio antincendi boschivi**, il Corpo Forestale dello

Stato svolge un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi sia per le attività di soccorso pubblico (lotta diretta per lo spegnimento degli incendi) che di sicurezza pubblica (prevenzione e repressione dei reati) a garanzia della pubblica incolumità.

La normativa ha ribadito la competenza delle Regioni per quanto riguarda l'intervento terrestre e dello Stato per il concorso aereo nella lotta contro gli incendi boschivi.

Operativamente il servizio viene assicurato dal Corpo Forestale dello Stato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e di Accordi di Programma, in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si estendono dal controllo preventivo del territorio alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dall'organizzazione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento

compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

L'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie relative agli incendi ai centri Operativi di livello superiore (Coordinamenti provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- al livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;
- al livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento terrestre di tutte le forze preposte e attiva il concorso aereo nazionale e regionale.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che nei casi di maggiore rilevanza e complessità chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale presenti in ogni Provincia (N.I.P.A.F.) e del N.I.A.B. (Nucleo investigativo Antincendi boschivi).

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Le strutture direttamente impiegate nella tutela di tali aree sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, e gli Uffici amministrazione ex-ASFD che svolgono anche attività di salvaguardia nelle riserve naturali.

L'area sottoposta a controllo è di oltre 1.300.000 ettari.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto

(circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, S.I.C., previste dal D.M. 3.04.2000.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione (CITES)**.

Il Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in 1 Ufficio centrale con sede presso l'Ispettorato Generale del CFS, 25 Servizi Certificazione e 18 Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari protetti.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti:

- il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES;

- il riconoscimento e controllo doganale degli esemplari vivi e dei prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione;

- lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

I Paesi (Stati Parte) che hanno firmato la Convenzione e che la applicano nel loro territorio sono 157. Dal 1° giugno 1997 è in vigore il nuovo Regolamento comunitario, n. 338/97 del 9 dicembre 1996, che ha apportato nella disciplina di tale settore, sostanziali modifiche ancora da recepire nella normativa nazionale.

La modularità del livello di protezione in cui sono inserite tali specie, la regolamentazione prevista ed il recepimento normativo di tale Convenzione nella legislazione dei diversi Stati Parte, hanno fatto in modo che tale Convenzione sia oggi uno strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta. La Convenzione tutela, attraverso la

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



difesa del livello minimo di sopravvivenza degli esemplari di fauna e flora, la biodiversità del pianeta dallo sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al traffico illegale delle specie di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici:

- sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES del CFS e dagli Uffici doganali;
- sequestri effettuati sul territorio nazionale dal personale specializzato del Servizio CITES di Roma insieme con gli Uffici e Nuclei territoriali del CFS.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i **controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro - alimentare e forestale** contro le frodi commesse nel settore, operando per conto dell'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura) e contribuendo, in collaborazione con altre Am-

ministrazioni a garantire la sicurezza alimentare dei consumatori.

Tali controlli, disciplinati con Regolamenti Comunitari, riguardano diversi settori:

- **zootecnia** (controlli in aziende tendenti a verificare il rispetto della regolamentazione relativa al regime dei premi percepiti dai produttori di carne bovina ed ovicaprina);
- **misure di accompagnamento alla PAC** (verifica della regolare applicazione dei Reg. 2078/92 e 2080/92 riguardanti il sostegno all'uso di tecniche agricole eco - compatibili e per la realizzazione di soprassuoli boschivi in aree precedentemente utilizzate in agricoltura);
- **finanziamenti a carico del FEOGA - Reg. CEE n. 4045/89** (verifiche, successive al percepimento da parte di aziende coltivatrici e industrie di trasformazione, dei finanziamenti del Fondo Agricolo di Orientamento e Garanzia per la stabilità del regime concorrenziale di alcune attività

agricole dei Paesi UE rispetto a quelli extra - UE);

- **emergenza BSE** (controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio per encefalopatie spongiformi bovine, sulle macellazioni, sul pretrattamento dei materiali a rischio specifico quali le farine animali, sui mangimi).

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe), il **Servizio Meteomont** effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio, che nell'anno 2004 ha fatto registrare 10.971

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

CORPO FORESTALE DELLO STATO



interventi, tende ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di soccorso pubblico a garanzia della pubblica incolumità che il Corpo Forestale svolge.

Il Servizio impegna ogni giorno, nel periodo dal 15 dicembre al 15 aprile, uomini dell'Amministrazione dislocati sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino in Lombardia e Veneto, per la rilevazione di dati meteorologici, nivometrici, relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

In applicazione della legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione contenente informazioni *georeferenziate*

su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **S.I.M. (Sistema Informatico della Montagna):**

- indagine sullo stato delle opere di sistemazione idraulico forestale;
- censimento delle cave e discariche;
- indagine sulla consistenza e sullo stato di salute dei boschi nei bacini;
- analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione delle comunità animali e vegetali ripariali;
- analisi delle aree di pertinenza dei corpi idrici sotto il profilo paesaggistico ed antropico;
- censimento e monitoraggio dei movimenti franosi;
- catasto degli incendi boschivi.

Questo sistema permette di

realizzare un supporto tecnologico più efficace, funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio. Nell'anno appena trascorso è proseguito lo sviluppo dei progetti relativi, alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca Dati delle Forze di Polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera - Salvaguardia dell'Ambiente" ("P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia").

PAGINA BIANCA